

Codice A1906A

D.D. 2 febbraio 2021, n. 28

**R.D. 1443/1927 - Domanda di autorizzazione del progetto "Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB)".
Proponente: Minerali Industriali S.r.l. - Codice: C00270.**



ATTO DD 28/A1906A/2021

DEL 02/02/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: R.D. 1443/1927 – Domanda di autorizzazione del progetto “Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB)”. Proponente: Minerali Industriali S.r.l. - Codice: C00270.

Visti:

la nota n. prot. 1428 del 27 febbraio 2020, con la quale lo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive del Cusio e del Basso Verbano (di seguito SUAP), facendo seguito alla comunicazione di avvio del procedimento del 23.01.2020, ha trasmesso l’istanza del Legale rappresentante della Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, CAP 28100, e la documentazione tecnica finalizzata all’autorizzazione del progetto: “Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB) ai sensi del R.D. 1443/1927 e di rilascio delle autorizzazioni ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico, ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale-paesaggistico e approvazione della proposta di variante urbanistica al PRGC del comune di Baveno ai sensi della l.r. 56/1977;

il progetto allegato all’istanza consistente nell’apertura di un nuovo cantiere estrattivo denominato “Rio Poma” ricompreso nel perimetro della Concessione Mineraria “Monte Camoscio”, rilasciata con d.d. n.131 del 11.04.2013 per la coltivazione di minerali di feldspato di colore bianco, materiale idoneo per la richiesta attuale del mercato per la produzione di materia prima per ceramica. La durata dell’intervento è pari a 10 anni e si sviluppa secondo 4 fasi temporali. L’area interessata dall’opera ricopre una superficie di circa 22500 m² ; la cubatura estraibile stimata è circa 520000 m³ di materiale grezzo. Contestualmente ai lavori di coltivazione saranno eseguiti gli interventi di ripristino della vegetazione nelle aree esaurite, al fine del loro corretto inserimento nel contesto paesaggistico, ecologico e territoriale locale; il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta, ma ricade in area sottoposta al vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989 e ambientale ex d.lgs.

42/2004;

preso atto che:

il progetto generale di “Rinnovo di concessione mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei comuni di Baveno e Gravellona Toce (VB) denominata Monte Camoscio” localizzato nel territorio dei comuni di Baveno e Gravellona Toce è stato sottoposto alla procedura di VIA nel 2012, conclusa con giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso con d.g.r. n. 10-5538 del 18.3.2013; la concessione mineraria “Monte Camoscio” è stata di conseguenza rinnovata con Determinazione regionale n. 131 del 11.04.2013 con scadenza al 10.04.2028;

la Determinazione dirigenziale n. 569 del 21 ottobre 2019 con la quale, a conclusione della Fase di Verifica di VIA ai sensi della l.r. 40/1998, il progetto “Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB)” è stato escluso dalla procedura di Valutazione di compatibilità ambientale (VIA) con le condizioni ambientali contenute nell’allegato A alla determina;

In data 24 marzo 2020 il SUAP ha indetto la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell’opera e all’approvazione della proposta di variante urbanistica al PRGC di Baveno connessa a tale intervento;

con nota prot. n. 3457/A1906A del 23 marzo 2020 il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha trasmesso al SUAP il parere unico regionale, formalizzato tramite Conferenza di Servizi interna, contenente richieste di integrazioni;

in data 12 maggio 2020 il SUAP ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi e la richiesta di integrazioni al proponente;

in data 27 luglio 2020 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;

in data 29 luglio 2020 il SUAP ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il 22 settembre 2020, al fine di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni;

con nota prot. n. 9841/A1906A del 21 settembre 2020 il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha trasmesso al SUAP il parere unico regionale, formalizzato tramite Conferenza di Servizi interna, nel quale si esprime parere favorevole all’approvazione del progetto, comprensivo dei pareri dei Settori regionali coinvolti.

Ai sensi della l.r. 45/1989:

parere favorevole con prescrizioni della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico espresso con nota n. 9841 del 21 settembre 2020;

parere favorevole con prescrizioni della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale Novara e Verbania espresso con nota n. 43284 del 14 settembre 2020;

sulla variante urbanistica:

parere positivo del Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord Est in merito alla proposta di variante urbanistica, espresso con nota n. 82898 del 16 settembre 2020.

In data 14 ottobre 2020 il SUAP ha trasmesso il verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi;

in data 12 gennaio 2021 il SUAP ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale di Baveno n. 44 del 28 dicembre 2020 con la quale è stata approvata la variante urbanistica al PRGC e contestualmente ha indicato la data del 5.02.2021 entro cui trasmettere i pareri e contributi finali sul progetto;

tutto ciò premesso:

ritenuto di poter autorizzare ai sensi del R.D. 1443/1927 il progetto: “Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB), e ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico alle seguenti condizioni:

- in attuazione del comma 5 dell’art. 33 della l.r. 23/2016 e del punto 2 dell’Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019, citata in premessa , entro 30 giorni dalla notifica dell’atto autorizzativo conclusivo il titolare della concessione mineraria deve presentare una fideiussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell’Amministrazione regionale dell’importo di € 204.830,00 (duecentoquattromilaottocentotrenta/00) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell’intera area;

- ottemperare alle condizioni ambientali riportate nell’allegato A della D.D. n. 569 del 21 ottobre 2019 di conclusione della Fase di Verifica di VIA ai sensi della l.r. 40/1998;

- ottemperare alle prescrizioni contenute nei pareri espressi ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico, che si allegano:

parere espresso con nota n. 9841 del 21 settembre 2020 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico;

parere espresso con nota n. 43284 del 14 settembre 2020 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale Novara e Verbania;

- ottemperare agli obblighi previsti dal D.P.R. n.128/1959 e dal D.lgs. 624/1996 in materia di sicurezza e igiene del lavoro nelle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo;

- corrispondere ai sensi del comma 3, lettera d) e comma 6, lettera d) dell’art. 26 della l.r. 23/2016, l’onere del diritto di escavazione” calcolato in base ai m³ di materiale estratti nell’anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti con la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018.

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. 1443/1927 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere";
- il D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- la legge 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a

statuto ordinario";

- la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione della politica mineraria";
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537, relativa ad interventi correttivi di finanza pubblica;
- il D.P.R. 382/1994 sulla "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";
- la Legge 23 dicembre 1994, n. 724, relativa a misure di razionalizzazione della finanza pubblica;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- la l.r. 40/1998: "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- i D.D.P.P.C.M. attuativi del d.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;
- la L.R. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999: "L.R. n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione": individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative" ;
- il D.lgs. n. 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" con le modifiche apportate dal d.lgs. 104/2017;
- il D.lgs. n. 117/2008: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE".
- l'art. 17 della l.r. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il comma 3, lettera d), dell'art. 26 della l.r. 23/2016: "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" nel quale si dispone che i titolari delle concessioni di miniere di minerali appartenenti alla 1^a categoria definita dal R.D. 1443/1927 versano un onere per il diritto di escavazione quantificato in base ai metri cubi di materiale estratto nell'anno;
- il comma 6, lettera d), dell'art. 26 della l.r. 23/2016 sopra citata in base al quale l'onere del diritto di escavazione per i minerali di miniera è ripartito nella misura del 70 % al comune dove è insediata l'attività estrattiva e il 30 % alla Regione;
- la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018 che definisce le modalità di applicazione dell'onere del diritto di escavazione per la coltivazione delle cave e delle miniere;
- la d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019: " Art. 33 della l.r. 17 novembre 2016, n. 23. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle

fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie;

determina

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente si richiamano integralmente:

si autorizza il progetto: “Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB)”, presentato dalla Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, tramite il SUAP in data 27 febbraio 2020 con le modifiche e integrazioni presentate il 27 luglio 2020. Contestualmente è approvato il Piano di gestione dei rifiuti minerari come sezione del progetto di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell’ art. 5, comma 6 del D.lgs. 117/2008.

Il titolare deve ottemperare alle seguenti condizioni, espresse in premessa:

1. in attuazione del comma 5 dell’art. 33 della l.r. 23/2016 e del punto 2 dell’Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019, citata in premessa , entro 30 giorni dalla notifica dell’atto autorizzativo conclusivo il titolare della concessione mineraria deve presentare una fideiussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell’Amministrazione regionale dell’importo di € 204.830,00 (duecentoquattromilaottocentotrenta/00) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell’intera area. L’importo corrisponde al minimo previsto dalla suddetta d.g.r. per la tipologia di progetto ed “è calcolato secondo le indicazioni contenute nell’allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente, approvate con d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019. Il contratto di fidejussione deve contenere le specifiche indicate al punto 3 dell’Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019 e gli estremi del presente atto di concessione. In difetto la presente autorizzazione non è efficace.
- 2.- ottemperare alle condizioni ambientali riportate nell’allegato A della D.D. n. 569 del 21 ottobre 2019 di conclusione della Fase di Verifica di VIA ai sensi della l.r. 40/1998;
- 3.- ottemperare alle prescrizioni contenute nei pareri espressi ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico, che si allegano:
 - parere espresso con nota n. 9841 del 21 settembre 2020 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico (ALLEGATO A);
 - parere espresso con nota n. 43284 del 14 settembre 2020 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale Novara e Verbania (ALLEGATO B);
- 4.- ottemperare agli obblighi previsti dal D.P.R. n.128/1959 e dal D.lgs. 624/1996 in materia di sicurezza e igiene del lavoro nelle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo;
- 5.- corrispondere ai sensi del comma 3, lettera d) e comma 6, lettera d) dell’art. 26 della l.r. 23/2016, l’onere del diritto di escavazione” calcolato in base ai m³ di materiale estratti nell’anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti con la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018.

Qualora in sede operativa risultasse necessario modificare sostanzialmente il progetto il proponente è tenuto a richiedere all'Autorità competente l'avvio di una nuova procedura di VIA ai sensi del d.lgs. 152/2006.

La presente determinazione sarà inviata al SUAP di Baveno e ai soggetti interessati.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

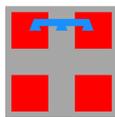
Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Parere_Geologico_9841_21_09_20.pdf
2. Parere_Tecnico_regionale_NO_VB_43284_14_09_20.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Data (*)

Protocollo n. (*)/A1819C

Classificazione: 13.160.70/VINCIDR20/63/2020C

() indicati nei metadati Doqui Acta*

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Regionale A19000
Competitività del Sistema Regionale
A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere
Via Pisano, 6 -10152 TORINO

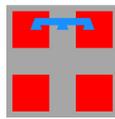
Riferimento Prot. n. 2770/2020 del 06/03/2020 (Ns Prot. n. 11539/2020 del 06/03/2020) DQ n. 62900/C

OGGETTO: Procedimento SUAP n. 01661310035-13012020-1442, pratica n. 452/17-01-2020. Progetto di avvio di un nuovo cantiere minerario denominato "Rio Poma", entro la concessione mineraria "Monte Camoscio" situata nel territorio del comune di Baveno (VB). Richiedente: Minerali Industriali S.r.l. L.241/1990, R.D. 1443/1927, L.R. 45/1989, L.R. 56/1977
Trasmissione parere.

Il presente contributo è riferito alla documentazione progettuale trasmessa dalla ditta istante via PEC in data 27/02/2020 (nostri prot nn. 9700 e 9704 del 28/02/2020 e n.10320 del 02/03/2020).

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce il proprio contributo tecnico di carattere geologico, nonché il contributo di competenza per quanto riguarda l'autorizzazione ex *L.R. 09/08/1989 n. 45* sulla base di quanto precisato dalla Circolare *3/AMB del 31 agosto 2018*.

Come ricordato da suddetta Circolare, l'istruttoria tecnica condotta si riferisce, per quanto attiene agli aspetti geologici, unicamente alla "compatibilità dell'intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso ed al regime delle acque superficiali e profonde" e non entra nel merito "della corretta funzionalità degli interventi, né dei provvedimenti di cui al *D.Lgs n. 81/2008* per la pubblica e privata incolumità e riferiti all'opera stessa".



Sintetica descrizione dell'intervento proposto

L'istanza in oggetto si riferisce alla richiesta di modifica del progetto di coltivazione della Concessione Mineraria Monte Camoscio per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "Rio Poma" situato nel territorio del Comune di Baveno (VCO).

Con Determinazione n. 569 del 21/10/2019 della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, il progetto in oggetto è stato escluso dalla fase di Valutazione della procedura di VIA di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998.

L'area in oggetto ricade interamente in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i..

La necessità di modifica del progetto di coltivazione nasce dall'esigenza da parte della società Minerali Industriali S.r.l. di commercializzare una qualità di granito in grado di soddisfare l'attuale richiesta dal mercato (materia prima feldspatica di colore bianco) e di conseguenza incrementare l'estrazione avvicinandola ai volumi autorizzati; le operazioni intraprese sino ad oggi, nei cantieri minerari "Braghini" e "Camoscio", hanno subito infatti una forte diminuzione dei volumi di scavo a causa della riduzione della richiesta di materia prima feldspatica di colore rosa a discapito di quella di colore bianco, presente all'interno della Concessione Mineraria "Monte Camoscio" unicamente in corrispondenza della ex cava di granito denominata "Rio Poma".

Il nuovo cantiere minerario "Rio Poma" è ubicato ad ovest del Comune di Baveno e a sud della località Cantonaccio, sulla destra idrografica del rio Frassino, in un'area lontana dai centri abitati, ad una quota tra i 470 m s.l.m. e i 570 m s.l.m.; esso è posto a nord ovest del cantiere "Camoscio" ed è separato da questo dal rio Poma (affluente in destra del rio Frassino) che coincide anche con il limite meridionale di coltivazione richiesto. L'area in oggetto è raggiungibile dalla località Cantonaccio attraverso una strada vicinale di servizio, ad uso privato, che conduce alle ex cave di granito rosa sovrastanti il cantiere minerario "Rio Poma" (ex cave "Monte Camoscio" e "Braghini").

Allo stato attuale l'area in oggetto è caratterizzata dalla presenza, nel settore sommitale, di due fronti di scavo subverticali, utilizzati per il taglio della pietra ornamentale, alla cui base è posto il piazzale della ex cava "Rio Poma"; nella porzione di versante sottostante il piazzale è presente la discarica mineraria parzialmente rivegetata; il resto dell'area è caratterizzato da pendici rocciose per lo più boscate.

L'apertura del nuovo cantiere "Rio Poma" interesserà una superficie di circa 22.500 mq e consentirà l'asportazione di circa 520.000 mc principalmente di roccia in posto e, in misura ridotta, di materiale detritico. Il progetto di coltivazione prevede l'asportazione del materiale detritico della vecchia discarica mineraria, a partire dall'alto verso il basso, su un unico piano che man mano verrà abbassato di quota. Successivamente è prevista la coltivazione della roccia in posto con il metodo delle "fette orizzontali discendenti" operate su più livelli, partendo dall'alto, mediante abbattimento prevalentemente con esplosivo (preminaggio) e successivamente mediante escavatore idraulico a benna rovescia.

Le operazioni di coltivazione comporteranno la formazione di un ampio piazzale a fossa, posto alla quota di 470 m s.l.m., delimitato da fronti per lo più gradonati aventi pedate di larghezza non inferiore a 5 m e alzate di 10 m di altezza e 72° di inclinazione; l'altezza massima complessiva dei fronti di coltivazione sarà di circa 100 m.

Gli interventi di recupero ambientale avverranno progressivamente con l'avanzamento della coltivazione e consisteranno nel riporto di materiale di sfrido sui gradoni e sul piazzale finale. Il materiale di scarto più grossolano verrà riportato sulle superficie di scavo finale formando un profilo con pendenza massima di 30°, sopra il quale verrà posto uno strato di 30 cm di materiale

detritico più fine. E' infine prevista la rinaturalizzazione delle aree riprofilate mediante posa di uno strato di 20 cm di terreno idoneo al recupero ambientale dei luoghi (composto da una miscela di detrito fine, terreno di scotico ed eventualmente compost), l'inerbimento e l'impianto di specie arboree ed arbustive, nonché la creazione di tasche rinverdate nella roccia.

Le acque meteoriche convergenti verso l'area di coltivazione verranno regimate mediante la realizzazione di canalette lungo i gradoni e da queste entro due fossi a sezione trapezia disposti lungo il perimetro del piazzale di coltivazione che recapiteranno le acque raccolte entro la vasca di decantazione e da questa, attraverso un'apertura verso valle della fossa di cava, prevista in corrispondenza del lato SSE della stessa, entro il rio Poma.

Analisi delle criticità di carattere geologico rilevate

L'istruttoria è stata condotta sulla base dell'analisi della sola documentazione progettuale presentata in quanto lo scrivente non ha potuto prendere parte al sopralluogo congiunto effettuato durante la fase di Verifica di assoggettabilità alla fase di VIA in data 23/07/2019 e non è stato previsto un ulteriore sopralluogo.

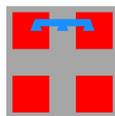
Dall'istruttoria condotta è emerso che l'area di intervento non interferisce né con dissesti *P.A.I.* né con dissesti cartografati dal progetto *S.I.F.R.A.P.* della Struttura Geologia e Dissesto di Arpa Piemonte. Dall'elaborato *GEO3 "Carta geomorfologica e del dissesto"* del *P.R.G.C.* vigente non risultano presenti forme di dissesto presso l'area in oggetto e nel settore circostante.

Negli elaborati progettuali viene precisato che la coltivazione non interesserà direttamente l'alveo del rio Poma.

Il progetto di coltivazione prevede di orientare i fronti di coltivazione evitando immersioni prossime a quella del sistema di discontinuità *k1* (262/72) e mantenendo l'inclinazione delle alzate non superiore a 72°, in modo da evitare l'insorgenza di cinematismi di scivolamento planare lungo piani di discontinuità appartenenti a detto sistema. Permane la possibilità di insorgenza di scivolamenti a cuneo in corrispondenza del fronte 4 di coltivazione (immergente verso NW), legati all'intersezione di piani di discontinuità appartenenti ai sistemi *k1* e *k3* (355/75) la cui stabilità è stata ottenuta ipotizzando la non completa persistenza delle fratture ascrivibili al sistema *k3* (sistema tuttavia con persistenza misurata molto bassa e non rilevato in tutte le stazioni strutturali). Nell'elaborato *RG "Relazione geologico-geomineraria. Progetto di coltivazione e recupero ambientale"* viene precisato che qualora i gradoni in abbandono sul fronte 4 mostrassero evidenze di formazione di cunei *K1/K3*, verrà modificata l'inclinazione dei gradoni portandola da 72° a 66° (inclinazione della retta di intersezione dei piani del cuneo *K1/K3*). Si segnala infine che, seppur per un tratto limitato, in corrispondenza dell'apertura verso valle della fossa di cava, il fronte di raccordo est con il versante naturale, presenterà un'immersione prossima a quella del sistema di discontinuità *k1* (262/72).

Le verifiche di stabilità complessiva dei fronti di coltivazione, effettuate in conformità al *D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni"*, tenendo conto della modalità di abbattimento dell'ammasso roccioso attraverso il fattore di disturbo previsto dal criterio di Hoek e Brown, hanno fornito fattori di sicurezza ampiamente superiori al valore minimo previsto dalla normativa vigente, sia nella combinazione fondamentale che in quella sismica.

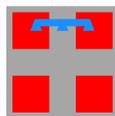
Il progetto di regimazione delle acque superficiali riportato all'interno dell'elaborato *RG "Relazione geologico-geomineraria-Progetto di coltivazione e recupero ambientale"* datato gennaio 2020, non risulta del tutto coerente con il progetto di coltivazione presentato, in quanto prevede, per la regimazione delle acque afferenti sul piazzale di cava, la realizzazione di un fosso a sezione trapezia caratterizzato da una pendenza del 2%. Tale opera essendo prevista lungo il perimetro del piazzale previsto in piano, non potrà avere la pendenza di progetto.



Considerazioni conclusive

Dall'istruttoria effettuata, condotta sulla base della sola analisi della documentazione presentata, risulta che l'apertura del nuovo cantiere minerario, così come rappresentato negli elaborati progettuali presentati, non interferirà negativamente con l'assetto idrogeologico del territorio, qualora venga realizzato seguendo le corrette modalità esecutive e nel totale rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

- Come previsto dall'elaborato RG "Relazione geologico-geomineraria-Progetto di coltivazione e recupero ambientale" datato gennaio 2020, le operazioni di coltivazione dovranno essere sempre effettuate procedendo dall'alto verso il basso, per fette orizzontali discendenti e realizzando gradoni caratterizzati da alzate di altezza massima pari a 10 m ed inclinazione massima pari a 72° sessagesimali e da pedate aventi larghezza non inferiore a 5 m.
- Come previsto dall'elaborato RG "Relazione geologico-geomineraria-Progetto di coltivazione e recupero ambientale" datato gennaio 2020, in prossimità del fronte SE (denominato "fronte 4" negli elaborati di progetto), qualora si evidenziasse la presenza sui gradoni in coltivazione di cinematismi di scivolamento di cunei K1/K3, dovrà essere modificata l'inclinazione dei gradoni portandola da 72° a 66° e comunque da renderla inferiore all'inclinazione della retta di intersezione dei piani del cuneo K1/K3.
- Al piazzale finale di coltivazione, posto alla quota di 470 m s.l.m., dovrà essere assegnata una pendenza del 2%, congruente con quella delle opere di regimazione in progetto.
- In corrispondenza dell'apertura verso valle della fossa di cava, prevista in corrispondenza del lato SSE della stessa, particolare attenzione dovrà essere posta nella realizzazione del fronte est di raccordo con il versante naturale, che presenterà un'immersione prossima a quella del sistema di discontinuità k1 (262/72). Al fine di inibire cinematismi per scivolamento planare attribuibili a discontinuità ascrivibili al sistema di discontinuità k1, l'inclinazione di tale fronte dovrà risultare non superiore all'inclinazione locale delle fratture ascrivibili a tale sistema.
- Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrutturali difformi a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art.52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.
- In generale, anche a livello di singola bancata, le operazioni di coltivazione dovranno venire impostate in modo da evitare la formazione di potenziali configurazioni instabili; dopo lo stacco di ogni singola bancata, si dovrà procedere all'ispezione della parete residua, eliminando eventuali elementi instabili di dimensioni minori.
- In generale, le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di abbattimento, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno; in ogni caso la scarpata nei depositi di copertura non dovrà presentare mai pendenze superiori ai 30° previsti in progetto.
- In generale le operazioni di abbattimento che comportino un arretramento del fronte dovranno essere sempre effettuate solo successivamente ad un'accurata ispezione delle



condizioni di stabilità del pendio posto a tergo ed ad un attento esame dello stato di fratturazione dell'ammasso roccioso.

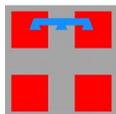
- Durante le varie fasi di coltivazione, dovrà essere evitato lo scarico di materiale e la formazione di accumuli dei materiali di scarto della coltivazione lungo il versante.
- Non appena portata a termine la coltivazione della singola "fetta orizzontale", si dovrà procedere agli interventi di recupero ambientale del tratto non più oggetto di coltivazione secondo le modalità previste dal progetto di recupero ambientale. Le scarpate in riporto dovranno presentare una pendenza massima non superiore ai 30° sessagesimali, in modo da garantire la stabilità delle stesse, nonché un duraturo attecchimento della copertura erbacea ed arbustiva.
- Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere incanalate all'interno del rio Poma, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.

PER IL RESPONSABILE DI SETTORE
IL DIRETTORE
Salvatore Martino Femia
(firmato digitalmente)

Il Funzionario Referente
Ing. Geol. Mario Previale
Tel. 011 432 5268
Cel. 335 1289599

e-mail: mario.previale@regione.piemonte.it

IL coordinatore del Settore
Geol. Carlo Troisi



REGIONE
PIEMONTE



1970 | 2020
PIEMONTE
valori comuni
Una regione, tante storie

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico regionale - Novara e Verbania

*tecnico.regionale.NO_VB@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.NO_VB@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)

Prot. n. (*)

(*): *segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA*

Class: 13.160.70 ATZVI_A1817B

Fasc. 22/2020C/A18000

ALLA REGIONE PIEMONTE
Direzione Competitività del sistema regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere
A19.06A

OGGETTO: L.R. 45/89 Istanza cantiere minerario denominato "Rio Poma", in Concessione mineraria "Monte Camoscio" in Comune di Baveno (VB) . Proponente: Minerali Industriali s.r.l..
Parere forestale.

In relazione alla Conferenza di servizi del 19/03/2020 relativa al progetto in oggetto, ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.00, n. 44, ed in particolare l'articolo 63;

VISTA la Circolare PGR n. 3/AMB del 31/08/2018;

VISTA la Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 art. 19 e il Regolamento Forestale di attuazione dell'articolo 13 della medesima legge;

VISTA l'istanza della Ditta tendente ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori specificati in oggetto, la documentazione progettuale e le successive integrazioni;

VISTA la richiesta di parere da parte del Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte formulata in sede di Conferenza dei servizi;

VISTA la richiesta di integrazioni prot. 14975 del 23/03/2020;

VISTE le integrazioni pervenute in data 27/07/2020 prot. 36586 (shape files ricevuti via e-mail in data del 09/09/2020);

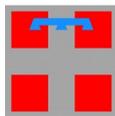
CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dagli uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Relativo all'esclusivo aspetto forestale di competenza, a termine del disposto di cui alla lettera D) della Circolare PGR n. 3/AMB del 31/08/2018 ed ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, ad effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione degli interventi in oggetto, per una superficie boscata stimata in circa 17.539 mq, sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie allegate alla documentazione, in comune di Baveno (VB), in loc. "Miniera Rio Poma", rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni:

- il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere gli scavi;

Referente: F. Pelfini



REGIONE
PIEMONTE



1970 | 2020
PIEMONTE
valori comuni
Una regione, tante storie

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico regionale - Novara e Verbania

*tecnico.regionale.NO_VB@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.NO_VB@cert.regione.piemonte.it*

- per il recupero ambientale, la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando specie autoctone, con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco e di fasce boscate naturaliformi;
- nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;
- al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;
- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;
- per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
- nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante.

Almeno 15 giorni prima dell'inizio lavori dovrà essere effettuato il pagamento degli oneri della compensazione forestale e dovrà essere inviata la relativa autocertificazione allo scrivente Settore.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Il presente parere è rilasciato esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti ivi contenuti saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Copia del provvedimento finale dovrà essere trasmesso allo scrivente Settore mentre copia del progetto autorizzato e del provvedimento finale dovranno essere trasmessi a cura della Ditta istante al Gruppo Carabinieri Forestale di Verbania per la necessaria attività di controllo.

Distinti saluti
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Geol. Ing. Mauro SPANO'
(Sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005)

Referente: F. Pelfini